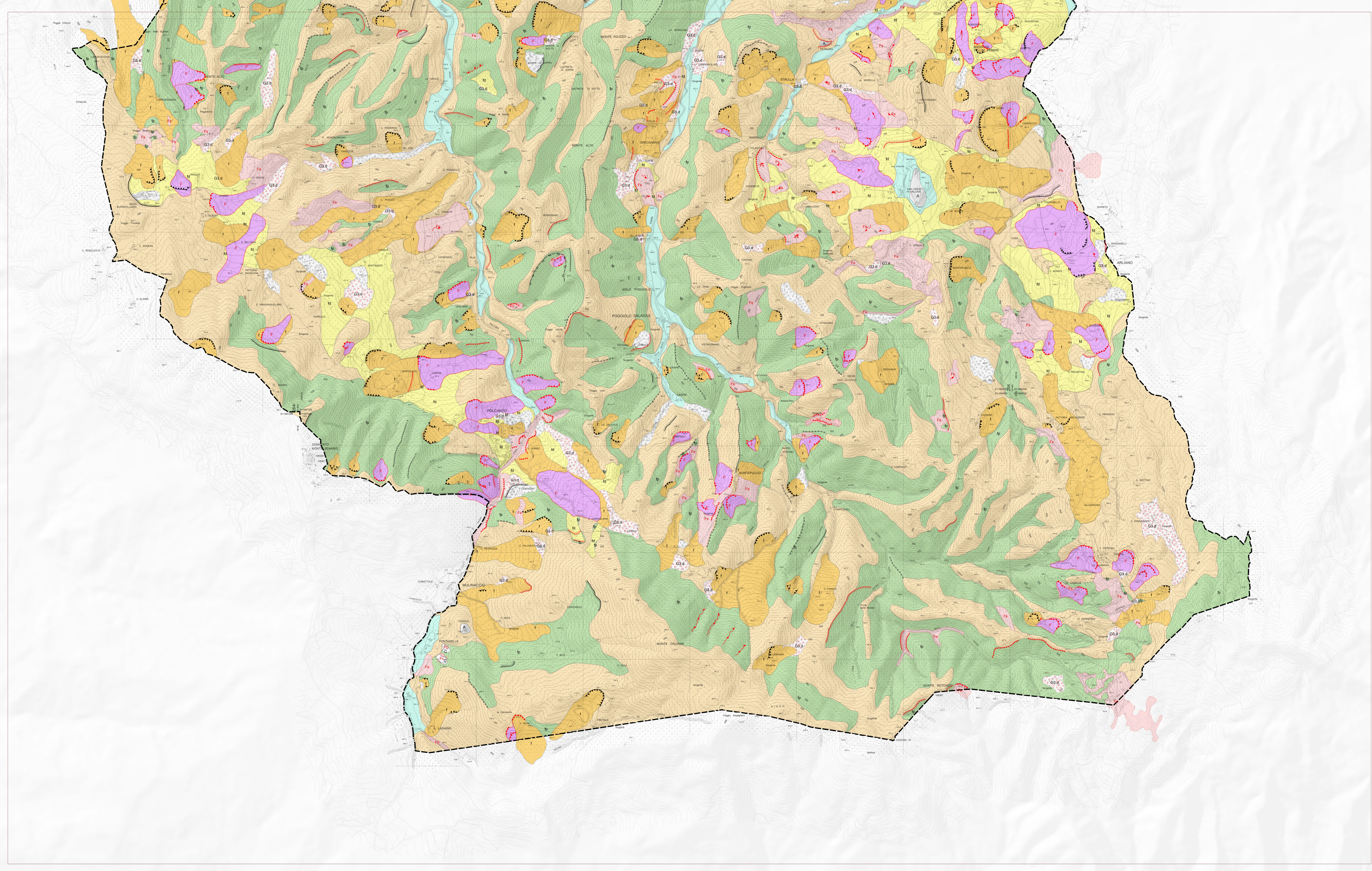


**LEGENDA**

--- CONFINI COMUNALI

FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA' E EROSIONE IDRICA	PERICOLOSITA'
	S3, R, P4
<b>FRANA ATTIVA:</b> sono rappresentati corone di distacco, oltre l'estensione attuale dei dissesti e allargato al piede. Il perimetro comprende l'area di influenza di possibile evoluzione del perimetro di frana con probabilita' di dissesto entro un anno dalla stabilita' con le osservazioni e tipologia della frana, usualmente da 10 a 20 tale perimetro e rappresentato nel corrispondente perimetro di pericolosita'. Evidenze morfologiche di instabilita' in atto o presenti nel recente passato, in evoluzione e naturale ricostituzione.	G4, P4
	G3, P3
<b>FRANA QUIESCENTE:</b> sono rappresentati corone di distacco o scarpate, oltre a accumulo al piede. Presenza di indicatori morfologici diretti, anche discontinui, soggetta a potenziale ricostituzione a breve termine a seguito di modifiche o alterazioni del territorio.	G3, P3
	G2, P2
<b>FRANA INATTIVA:</b> PREDISTRONDA riferibile a condizioni morfologiche non attuali come l'altitudine fluviali. Sono riconosciuti la scarpata residuale dell'area di distacco e l'estensione dell'ave.	G2, P2
	G4, P4
<b>FRANOSTA' DIFFUSA:</b> originata da erosione sistemica di lunghi tratti di sponde torrenziali con dissesti attivi estesi alla pendice soprastante al corso d'acqua; particolarmente sviluppata con scarpate verticali lungo le incisioni nel pianale lavante a nord del capoluogo (Bona, Polignano e nelle vallate di Casale). In corrispondenza di litologie compatte si puo' avere erosione torrenziale con approfondimento dell'alve.	G4, P4
	G4, P4
<b>FRANOSTA' DIFFUSA:</b> SOLFUSSIONI comprende estese aree nelle formazioni prevalentemente argillose/argilliche con solfissioni irreversibili, deformazioni superficiali con instabilita' di versante.	G4, P4
	G4, P4
<b>FRANOSTA' DIFFUSA:</b> per possibile CROLLO di elementi lapidei da pareti necesse verticali (litologie marcosarenacee) di scarpate stradali che in corrispondenza della S.S. n. attualmente messe in sicurezza con reti metalliche; il rischio e' determinato da scuotimenti sismici o danni alle strutture.	G4, P4
	G3, P3
<b>FRANOSTA' POTENZIALE:</b> per costruzione morfologica predisponente a dissesto idrogeologico per processi evolutivi naturali con scarpate in erosione, piccole frane e limitate solfissioni incidenti, su versanti aventi pendenze superiori all'angolo di naturale equilibrio nei depositi lacustri e nelle argille dell'altopiano di Casale e nord di San Piero a Corsi, Polignano e Ariano e sui aventi estese coperture detritiche, inoltre nei litotipi pellici prevalenti delle formazioni arenaceo-marnose dell'Appennino.	G3, P3
	G3, P2
<b>FRANOSTA' POTENZIALE:</b> per pendenze elevate, di norma > di 45°, su versanti in formazioni calcaree e calcarenose del conglomerato della conche di Bona per erosione accentuata e vulnerabili alla deformazione. Forme particolari con aumento di rischio, ormai assai sensibili nelle formazioni calcaree delimitate da scarpate a pendenza molto elevata, aree con erosione calcareiforme su litotipi marcosarenacei.	G3, P2
	G2, P1
<b>INSTABILITA' MODERATA:</b> per condizioni diverse, per modificamenti contenuti su versanti entro il limite di equilibrio di formazioni necesse con buona copertura boschiva.	G2, P1
	G3, P4
<b>ORLO DI SCARPATA ATTIVA:</b> instabilita' per erosione regressiva e tendenza evolutiva al dissesto, con aree di influenza, da definire a scala di dettaglio. Indicazione generale a distanza non inferiore di m. 10 a monte, a valle di valutare in proporzione alle dimensioni e caratteristiche del tratto di versante coinvolto.	G3, P4
	G3, P4
<b>DEPOSITI DETRITICI:</b> riferibili a processi gravitativi attuali, ovvero residui di antiche frane inattive, su versanti con pendenza superiore al 25% potenzialmente erodibili.	G3, P4
	G3, P4
<b>DEPOSITI DETRITICI COLLUVIALI:</b> con pendenze inferiori a 25% ed ELEVATI dei depositi recenti nei fondovalle collinari.	G3, P4
	G3, P4
<b>SCARPATA MORFOLOGICA:</b> senza evidenti indicatori di attivita' delle dinamiche solitamente fluviali del Tronco superiore, con area di influenza non inferiore a m. 5 a monte da determinare nella scala di dettaglio.	G3, P4
	G2, P4
<b>DEPOSITI ALLUVIONALI:</b> pianeggianti di fondovalle e dei terrazzamenti lacustri.	G2, P4
<b>CAVA:</b> nei fondovalle della Sive area di estrazione di inertii esatte.	
<b>RIPORTI ARTIFICIALI</b>	
<b>IMPRONTE ARCHEOLOGICHE:</b> da fosforescenza su stammi (impronte di antichi insediamenti) Al nelle localita' di Bona (Strada, Polignano, Madonna dei Tre Fiumi, Convento dei Cappuccini (capoluogo est), e sud nelle localita' San Cresci, Petruccio, Castelfraco e Ferite.	



**REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE**

Comune di **BORGO SAN LORENZO**

TAVOLA **A / 03**  
2016

Carta Geomorfologica  
Scala: 1/10.000

QUADRO D'UNIONE

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: **PAOLO ONORONI**  
Redattore: **ING. EMANUELE GRAZZINI**

Indagini geologiche: **Dott. LUCIANO LAZZERI**  
Collaboratore: **Dott.ssa ELISA MARANI**

Ufficio Piano Coordinatore: **Geom. Romano Chiodi**  
**Arch. Efstratos Stavakis**  
**Geom. Nadia Martini**

Geom. **Romano Chiodi**  
**Arch. Sabrina Solito**  
**Gianna Scheggi**  
**Paola Bui**